

SCUOLA SUPERIORE DI CATANIA
CONCORSO DI AMMISSIONE AL I ANNO DEI CORSI ORDINARI
A.A. 2018-2019
CLASSE DELLE SCIENZE UMANISTICHE E SOCIALI

II PROVA SCRITTA

ARGOMENTO GIURIDICO-SOCIALE

Modalità I (Elaborazione di uno scritto)

La democrazia è una forma di governo, e come tutte le forme di governo ha molto a che fare con il diritto. Ma ci sono rapporti particolari tra il governo popolare, che la democrazia dovrebbe incarnare, e le regole giuridiche? Se la storia dimostra che possono verificarsi tensioni tra i due principi – quello del governo popolare e quello dello stato di diritto —, quali sono le condizioni affinché essi stiano in equilibrio?

Modalità II (Commento di un articolo breve)

Le considerazioni di Norberto Bobbio ci invitano a riflettere sulla tensione, che talvolta può verificarsi, tra la natura del governo democratico e le esigenze dello stato di diritto. Il candidato rifletta su questo nodo problematico, anche con riferimenti alla storia e all'attualità, e dia conto non solo delle ragioni che ne sono la causa, ma anche delle condizioni (giuridiche, politiche, sociali, ecc.) che permettono di superarlo.

M. BOBBIO, Il futuro della democrazia
ed. Einaudi

Non escludo che questa insistenza sulle regole, cioè su considerazioni formali più che sostanziali, derivi dalla formazione professionale di chi ha insegnato per decenni in una facoltà giuridica. Ma un corretto funzionamento di un regime democratico è possibile soltanto nell'ambito di quel modo di governare che secondo una tradizione che risale agli antichi si chiama «governo delle leggi» (vedi *Governo degli uomini o governo delle leggi?*). Riprendo la mia vecchia idea che diritto e potere siano due facce della stessa medaglia: solo il potere può creare diritto e solo il diritto può limitare il potere. Lo stato dispotico è il tipo ideale di stato di chi si pone dal punto di vista del potere; all'estremo opposto c'è lo stato democratico, che è il tipo ideale di stato di chi si pone dal punto di vista del diritto. Gli antichi quando esaltavano il governo delle leggi contrapponendolo al governo degli uomini avevano in mente leggi derivate dalla tradizione oppure poste dai grandi legislatori. Oggi, quando parliamo di governo delle leggi pensiamo in primo luogo alle leggi fondamentali, che stabiliscono non tanto ciò che i governati debbono fare, quanto come le leggi debbano essere poste, e sono norme che vincolano prima ancora che i cittadini gli stessi governanti; abbiamo in mente un governo delle leggi a un livello superiore, in cui gli stessi legislatori sono sottoposti a norme vincolanti. Un ordinamento di questo genere è possibile soltanto se coloro che esercitano poteri a tutti i livelli possono essere controllati in ultima istanza dai possessori originari del potere ultimo, i singoli individui.